

7 E MEZZO

LETTERE



DI LILLI GRUBER

setteemezzo@rcs.it

FORZA NUOVA DA SCIOGLIERE E I TAMPONI A PAGAMENTO: DUE RISPOSTE SENZA OMBRE



SETTE E MEZZO

Ogni sette giorni
sette mezza verità.
Risposte alle vostre
domande sull'attualità,
il mondo, la politica

Cara Lilli, non trovo assolutamente giusto che, dal 15 ottobre, cioè da quando il green pass è obbligatorio nelle aziende, i dipendenti debbano pagarsi i tamponi. Lo dico da persona vaccinata. Si dice che sia giusto perché i vaccini sono gratis, certo, per il paziente, ma di sicuro non per le casse dello Stato. Ci sono troppi non detti e troppe incoerenze

Oreste Deminetti
orde67@yahoo.it

Caro Oreste, il virus circola ancora, ma proprio grazie ai vaccini e al green pass stiamo riuscendo a convivere, tornando a lavorare in presenza e ad andare al cinema, al museo, al ristorante. Con le tasse di tutti i cittadini, e con il ricorso a un bel po' di debito pubblico aggiuntivo, abbiamo garantito il potenziamento degli ospedali e l'approvvigionamento dei vaccini. **Perché ora lo Stato dovrebbe pagare il tampone a chi rifiuta il vaccino,** che abbassa enormemente il rischio di contagio oltre che di ammalarsi?

E poi: che messaggio politico passerebbe se, dopo mesi di linea dura sul Green Pass, il governo facesse retromarcia per le proteste di piazza — alcune anche violente — di una netta minoranza della popolazione? **Quello che molti continuano a fingere di non capire è che la pandemia rappresenta una sfida di salute pubblica collettiva,** non solo individuale: il vaccino è per il momento l'unica risposta, chi si chiama fuori non può pretendere di farlo con i soldi degli altri.

Cara Lilli, le infiltrazioni di Forza Nuova nel corteo No Green Pass di sabato 9 ottobre dimostrano come questo movimento ormai raccolga istanze e persone molto pericolose, anche per l'incolumità di altri cittadini. La leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, ha preso le distanze ma non basta. Forza Nuova deve essere sciolta.

Chiara Zanni
chzanni@hotmail.com

Cara Chiara, Forza Nuova deve essere sciolta, certamente: l'esplicito richiamo al fascismo e la violenza usata con metodo squadristico, come abbiamo visto nell'attacco alla sede della Cgil, non sono tollerabili, oltre a violare il dettato costituzionale e il codice penale.

Lo scioglimento non basta però a risolvere il vero problema: l'ambiguità se non l'indulgenza con cui partiti protagonisti della politica nazionale, a partire da Fratelli d'Italia, parlano del fascismo e del neofascismo.

Giorgia Meloni ci ha messo tre giorni a definire fascista la matrice degli scontri di Roma. Anche allora, la condanna non è stata, come si dice, «senza se e senza ma». Al contrario la leader di Fratelli d'Italia ha contrattaccato e alla Camera ha parlato di «strategia della tensione»: ovvero il governo avrebbe volutamente permesso l'assalto per poter poi chiamare in causa l'opposizione, consentendo alla sinistra di dire che la destra repubblicana è fuori dalla democrazia.

«LA PANDEMIA SFIDA LA SALUTE PUBBLICA E IL VACCINO È LA STRATEGIA CHE ASSORBE LE RISORSE DELLO STATO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA